

Il Pd riparte dal “diritto unico” del lavoro

Pubblicato: Venerdì 10 Giugno 2011



Dopo la «sbornia» elettorale, il Pd riparte dai contenuti, primo fra tutti il lavoro e il superamento della crisi economica. **Emiliano Cacioppo**, responsabile dell'area lavoro del Pd, e **Stefano Tosi**, consigliere regionale, hanno fatto il punto della situazione rilanciando sul territorio il documento nazionale sullo sviluppo, il lavoro e il welfare che sarà presentato alla conferenza nazionale per il lavoro che si terrà a **Genova il 17 e 18 giugno** prossimi.

Nelle intenzioni degli esponenti del Pd c'è l'attivazione del tavolo provinciale per impegnare tutti i comuni nella promozione di incontri con il mondo del lavoro e dell'impresa. «Le nostre proposte riguardo alle politiche attive del lavoro – spiega **Tosi** – partono dal cosiddetto diritto unico del lavoro che si articola attraverso una migliore “**flex-security**” europea e l'universalità dei diritti fondamentali di cittadinanza, in particolare il welfare migliorativo per tutta la famiglia».

I punti inseriti nel documento del Pd riguardano, infatti, il contrasto alla precarietà, l'introduzione del salario minimo per legge per i lavoratori non coperti dai contratti collettivi, per i contratti a progetto e gli stages, e la promozione dell'occupazione femminile. «Sono i giovani e le donne – aggiunge **Cacioppo** – le categorie deboli che pongono l'Italia al di sotto degli standard europei. Bisogna trovare delle forme di inclusione per tutti, cosa che le amministrazioni di centrodestra in provincia non hanno fatto. Ad esempio, per gli ultraquarantenni che perdono il lavoro occorre agire su tre leve: la formazione continua, i centri per l'impiego e i tempi».

Prima del passaggio genovese ci sarà un altro appuntamento importante, previsto per il 13 giugno: , l'assemblea regionale di Milano.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it